

LA SICILIA

Attenti ai melanomi «vestiti» da nei

ROMA — Il neo e il melanoma sono quasi uguali alla vista, ma si tratta di due cose molto diverse. Il primo è una presenza totalmente innocua, mentre il secondo è una forma tumorale che se non diagnosticata in tempo può portare anche alla morte. Oggi, comunque, grazie alla diagnosi precoce e ai nuovi strumenti di riconoscimento (epiluminescenza) si può intervenire e curare fino al 100% dei casi. All'orizzonte anche un vaccino terapeutico «made in Italy» che potrebbe, una volta sperimentato sull'uomo, essere la chiave

giusta per vincere definitivamente questa forma di neoplasia della pelle.

Sui melanomi e sui nei hanno discusso ieri, al Centro Diagnostico di Roma, Natale Cascinelli, presidente del programma Melanoma dell'Oms, e Emanuele Dragonetti, dermatologo, responsabile del centro «Nei e melanomi».

Gli ultimi dati Istat sulla mortalità da melanoma riportano 1200 casi circa nel 1993. La mappa mondiale del melanoma che colpisce 40 volte in più la razza bianca rispetto a quella di

colore indica un aumento, in Italia, del 4% dal 1973. Il paese più colpito è l'Australia con 40 nuovi casi di melanoma l'anno ogni 100 mila abitanti contro lo 0,2% del Giappone (il paese meno colpito). In America si verificano, invece, 12 casi ogni 100 mila abitanti contro gli 8 nuovi casi dell'Europa. In Italia si registrano 4000 nuovi casi l'anno. La regione meno colpita è la Calabria. Il melanoma colpisce più le donne che gli uomini, soprattutto agli arti inferiori mentre nell'uomo è il tronco la parte più esposta.